

**FEMCA-CISL Pinerolo**  
Corso Torino, 18  
10064 PINEROLO  
tel. 0121/361615  
fax 0121/361622  
E-mail [fim.pinerolo@tiscalinet.it](mailto:fim.pinerolo@tiscalinet.it)

Lettera aperta

Spett. **Manifattura di Legnano**  
**Via Lega, 13**  
**20025 LEGNANO**

*Alla cortese attenzione della Dott.ssa **Claudia Roncoroni***

**Buongiorno,**  
dopo la richiesta d'incontro del 10 giugno 2004, allora ero preoccupato dalla situazione produttiva ,e dall'aumento delle ore di CIGO, continuai poi con quella del 28 febbraio 2005, in cui la pregavo di chiarire il dissesto finanziario del suo gruppo, contestando la poca trasparenza del bilancio, e la confusione nelle presunte strategie di risanamento, nonché le cause ufficiali che lei additava, per giustificare il dissesto del gruppo ,crisi che a me pareva non risolvibile con le strategie che ella ci enunciava per bocca dei suoi manager.

Oggi rieccomi, anche se non mi illudo che come in passato, non sprecherà il suo prezioso tempo a rispondere, ma mi consenta almeno di manifestarle il mio sconcerto per come ella ha gestito la vicenda, correlando il tutto, con, se non vogliamo chiamarle bugie, diciamo almeno che erano omissioni, e già questo non le fa onore.

In questo momento in modo ufficioso sono venuto a conoscenza che ha licenziato il dott. Casaleggi, e che il dott. Neri è dimissionario, inoltre si vocifera della vendita del gruppo ad un non meglio definito signore, dove si disquisisce sul colore della sua pelle, ovvero tra chi la vede ambrata, piuttosto che gialla, anche perché non vorrei, che alla fine saltassero fuori i soliti furbetti.

Ciò detto è imbarazzante il suo silenzio, capisco che ci consideri degli zoticoni di periferia, però le ricordo che la sua collocazione sociale e anche dovuta al sudore della fronte di quelle persone che sono state e sono ancora alle sue dipendenze, e alle quali é dovuto anche il suo rispetto, che può essere manifestato con le informazioni in tempo utile, affinché possano organizzarsi la propria esistenza.

Sarebbe sbagliato confondere la pazienza dei lavoratori, con l'impossibilità di farsi delle opinioni, e peggio ancora sarebbe prenderli in giro; temo che quando avranno esaurito la pazienza non faranno sconti a nessuno, me compreso, pertanto la esorto a fare chiarezza, per rispetto dei suoi dipendenti e della comunità locale.

**Enrico Tron**

30 ottobre 2007